



1° Escursione: 19 Marzo

Escursione di un giorno

Alto Verbano: La Costiera di Cannero

<i>Ritrovo:</i>	<i>Ore 8,00 alla piazza del mercato di Trobaso. Partenza per Cannero con mezzi propri</i>
<i>Itinerario:</i>	<i>Cannero-Carmine Superiore-Molineggi-Solivo-Cannobio.</i>
<i>Tempo:</i>	<i>Ca. 5 ore</i>
<i>Dislivello:</i>	<i>Ca. 600 mt.</i>
<i>Difficoltà:</i>	<i>Si richiede un adeguato allenamento</i>
<i>Referente gita:</i>	<i>Vanni (333 8417163)</i>
<i>Prenotazione:</i>	<i>Non necessaria</i>
<i>Note:</i>	<i>Pranzo al sacco</i>

Lasciato il parcheggio ci si incammina lungo le vie interne dove esistono angoli molto caratteristici che offrono panorami che nulla hanno da invidiare alla più blasonata Riviera Ligure. Raggiunta la statale, la si attraversa per iniziare a risalire lungo la mulattiera che entra nel bosco, attraversa piccoli appezzamenti di terreno e risale panoramiche roccette da cui si gode di una spettacolare visione sul sottostante lago ove, come se stessero galleggiando, emergono i Castelli di Cannero. Si giunge al Bivio Cappuccino, così chiamato in quanto guardando alla nostra sinistra si può osservare una grossa roccia che sporge dalla montagna e che ricorda l'immagine di un monaco di pietra e denominato dalle genti del luogo "il Frà". Si attraversa il bosco che si alterna a zone prative oramai inselvatichite ed invase dai rovi; in una di queste, nei periodi di grosse precipitazioni, si raccolgono le acque piovane creando un piccolo laghetto che dà il nome alla zona denominata: "il laghett". Si prosegue e ci si ritrova a Carmine Superiore. Il villaggio, arroccato su di uno sperone roccioso in posizione dominante sul Lago Maggiore proprio di fronte a Maccagno, è un capolavoro di urbanistica medioevale con l'unica strada, a cui fanno ala rustici edifici in pietra, che conduce alla piazzetta su cui sorge la chiesa di San Gottardo, dedicata a Dio e alla Vergine ma intitolata al vescovo sassone che la tradizione vuole si trovasse a ristorarsi in questi luoghi nel suo viaggio verso Roma. La costruzione della struttura primitiva ebbe inizio nel 1332 e si concluse settant'anni più tardi, come è rilevabile dalla scritta posta sulla sommità della porta maggiore. Sulla parete esterna sono visibili gli affreschi che raffigurano S. Gottardo e S. Cristoforo e al suo interno conserva dipinti ed affreschi risalenti al XV e XVI secolo. Visitato il caratteristico borgo, in cui regna un silenzio quasi surreale, si prosegue giungendo al bivio in località "La Traversa" e seguendo il tortuoso percorso che ci porta a superare il bivio per Viggiona, si scende a destra per raggiungere Molineggi. Il toponimo lascia facilmente intuire che in zona dovevano sorgere diversi



mulini funzionanti ad acqua dove venivano macinate le granaglie. L'edificio con le macine che si trova sulla destra del rio Molinett è diventato un'abitazione privata di un artista che ha utilizzato molte delle parti del mulino per creare delle opere d'arte che si trovano dislocate lungo il sentiero della località. Da Molineggi si incomincia a scendere verso Solivo e contemplando il bellissimo panorama che da su Cannobio e il bacino svizzero del lago, arriviamo in paese ove con i mezzi di trasporto a disposizione si ritorna a Cannero.

Sopra: Veduta dei castelli di Cannero

A Sx: Affreschi in frazione Toliano a Cannero